

Targa veicoli

Il Governo non deve penalizzare economicamente chi ha subito il furto delle targhe e/o le deve sostituire



di Cinzia Ciolli

Abbiamo già pubblicato nel passato il servizio riguardante il furto di targhe degli autoveicoli, ma ora è bene ricordarlo. Premesso che, essendo le autocaravan autoveicoli che si usano mediamente 40 giorni l'anno e sono normalmente parcheggiate per molti giorni, un nuovo modus operandi dei delinquenti è il seguente: prendono di mira due autocaravan parcheggiate e ne rubano una; ma prima di partire invertono le targhe tra le due autocaravan. Questo, fa sì che, per quanto detto in premessa, prima che il proprietario dell'autocaravan rubata si accorga del furto passano giorni, e inoltre non si accorge che un'altra autocaravan parcheggiata ha le sue targhe. Infatti, chi di noi presta attenzione alle targhe?

Pochissimi. Quindi si reca dalle autorità per denunciare il furto della sua autocaravan segnalando le sue targhe. Ovviamente le ricerche non trovano esito, perché quelle targhe sono ferme su un'altra autocaravan nel parcheggio anzidetto.

È scontato quindi, che passino parecchi giorni prima che il proprietario dell'autocaravan cui hanno scambiato le targhe si accorga dell'accaduto; per cui, quando parte la seconda denuncia, è assai probabile che l'autocaravan rubata sia già stata portata fuori dal nostro paese. A questo punto è opportuna una considerazione: la persona cui hanno scambiato le targhe, oltre ad aver subito il danno/disagio di non poter utilizzare il proprio veicolo fintanto non sia nuovamente immatricolato, se ne vede attribuire un altro dall'attuale legge, che lo obbliga a un onere economico non indifferente. A tutto ciò va aggiunto altresì l'aggravio del dover comunicare all'assicuratore la nuova targa e cambiare il contratto.

Infatti, il Codice della Strada prevede all'articolo 102, commi 1 e 2: *Smarrimento, sottrazione, deterioramento e distruzione di targa. In caso di smarrimento, sottrazione o distruzione di una delle targhe di cui all'art. 100, l'intestatario della Carta di Circolazione deve, entro*

quarantotto ore, farne denuncia agli organi di polizia, che ne prendono formalmente atto e ne rilasciano ricevuta. Trascorsi quindici giorni dalla presentazione della denuncia di smarrimento o sottrazione anche di una sola delle targhe, senza che queste siano state rinvenute, l'intestatario deve richiedere alla Direzione generale della M.C.T.C. una nuova immatricolazione del veicolo, con le procedure indicate dall'art. 93.

Per quanto riguarda la tassa automobilistica già pagata sulla targa rubata, non occorre versarla di nuovo, perché la MCTC sulla nuova Carta di circolazione indica *Già TARGA* e riporta i dati della targa rubata. Uno dei nostri lettori, per la pratica espletata tramite ACI, ha dovuto pagare 205 euro (circa quattrocentomila delle vecchie lire).

Siamo pertanto di fronte a uno Stato insensibile che, invece di aiutare chi subisce un furto, facendogli pagare presso la MCTC il solo costo delle due nuove targhe e la ristampa di un foglio (la Carta di Circolazione), al pari di una società privata, gli fa pagare assai caro il servizio prestato. Poiché lo Stato siamo noi, al Governo il dovere di modificare il citato articolo del Codice della Strada, al quale vanno tolte le parole "nuova immatricolazione" per far sì che alle MCTC basti una richiesta sottoscritta dal proprietario per la produzione di due targhe e la ristampa della Carta di Circolazione al congruo costo di 30 euro (secondo quanto letto su www.automotivespace.it/targa-nuova-quanto-costa/Targa-nuova: quanto costa? di Benedetto Carella 29 Agosto 2016). *In altri paesi UE, come Francia, Germania e Spagna, in assenza del monopolio, presente in Italia con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, il costo di una targa nuova e/o del suo rifacimento è inferiore ai 20 euro. Da noi, il costo di una targa nuova è oggi pari a 41,78 euro, cioè il doppio del puro costo di produzione, e anche il doppio di quanto avviene negli altri paesi UE precedentemente indicati. Infine, a seguito dell'articolo*

CIRCOLAZIONE STRADALE

del C.d.S. citato inizialmente, si deve aggiungere il costo per la reimmatricolazione del veicolo; per il quale, se il cittadino provvede a farlo autonomamente, dovrà iniziare dalla compilazione di un modulo di 8 pagine da presentare presso la locale Direzione Generale della Motorizzazione MCTC competente, con le ricevute di 4 distinti versamenti, rispettivamente per:

1. 10,20 € per richiesta operazione di motorizzazione;
2. 32 € ccn 4028 per imposta bollo di reimmatricolazione;
3. 59 € ad ACI Economato Generale;
4. 41,78 € per targa tipo "A".

Siamo passati, quindi, dai circa 20 € per la produzione della targa, a un costo che raggiunge i 143 €; che diventano circa 240 € se ci si rivolge a un'agenzia pratiche auto, da pagare direttamente in contanti e/o con carta di credito o bancomat presso i loro uffici.

È diritto/dovere di tutti chiedere al Governo e ai parlamentari di apportare le suggerite modifiche al Codice della Strada in modo di aiutare le vittime di un furto o chi deve sostituire una targa deteriorata; oltretutto si risparmierebbero anche tonnellate di carta e ore di lavoro.

PER NON MORIRE

Ricordando di essere sobri, pazienti, non disperarsi dinanzi a un disinteresse diffuso e non esaltarsi a ogni sciocchezza o piccolo traguardo. Sempre il pessimismo dell'intelligenza e l'ottimismo della volontà.

Ogni cittadino ha il diritto/dovere di chiederlo ai propri rappresentanti e grazie a internet lo può fare, subito e per meglio ribadire il concetto che ognuno può e deve intervenire in prima persona, ricordiamo la poesia di Martha Medeiros:

LENTAMENTE MUORE (A MORTE DEVAGAR)

*Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine,
ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi,
chi non cambia la marca,
chi non rischia e cambia colore dei vestiti,
chi non parla a chi non conosce.*

*Muore lentamente chi evita una passione,
chi preferisce il nero su bianco e i puntini sulle "i"
piuttosto che un insieme di emozioni,
proprio quelle che fanno brillare gli occhi,
quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso,
quelle che fanno battere il cuore davanti all'errore
e ai sentimenti.*

*Lentamente muore chi non capovolge il tavolo,
chi è infelice sul lavoro,
chi non rischia la certezza per l'incertezza,
per inseguire un sogno,
chi non si permette almeno una volta nella vita di fuggire
ai consigli sensati.*

*Lentamente muore chi non viaggia, chi non legge,
chi non ascolta musica, chi non trova grazia in se stesso.*

*Muore lentamente chi distrugge l'amor proprio,
chi non si lascia aiutare;*

*chi passa i giorni a lamentarsi della propria sfortuna
o della pioggia incessante.*

*Lentamente muore chi abbandona un progetto
prima di iniziarlo,*

*chi non fa domande sugli argomenti che non conosce,
chi non risponde quando gli chiedono qualcosa che conosce.*

*Evitiamo la morte a piccole dosi,
ricordando sempre che essere vivo richiede uno sforzo
di gran lunga maggiore del semplice fatto di respirare.
Soltanto l'ardente pazienza
porterà al raggiungimento di una splendida felicità.*

NON INVECCHIARE

Non s'invecchia finché ogni giorno si fa qualcosa di creativo e s'interviene nella gestione del territorio. In sintesi: solo il fare induce allo scoprire. Per essere cittadini e non sudditi, la battaglia per la difesa e applicazione dei diritti è giornaliera, infatti, come cantava Giorgio Gaber:

*La libertà non è star sopra un albero,
non è neanche il volo di un moscone,
la libertà non è uno spazio libero,
libertà è partecipazione.*

Ricordare sempre che ogni vostra azione, piccola o grande, è determinante per non farsi rubare la speranza di cambiare, migliorando la qualità della vita.

Come in tutte le battaglie: Che la giornata sia propizia.